

L'ARLECCHINO

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

5 Mesi 6 Mesi Un Anno
Per Firenze Il. L. 2, 60 5, — 10, —

Per le Altre Prov.

del Regno. 5, — 6, — 12, —

Un numero separato costa Centesimi 7 italiani.

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'amministrazione del Giornale posta in via de' Conti presso il libraio Carlo Bernardi.

Per il resto della Toscana quanto per le altre parti del Regno, mediante vaglia postale da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.



AVVERTENZE

Si pubblica il Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 antimeridiane.

Le associazioni si contano dal 1° di ogni mese.

Le lettere non affrancate saranno respinte.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno considerate.

I manoscritti non saranno restituiti.

Prezzo dell'inserzioni Cent. 40 per riga.

GIORNALE SERIO-UMORISTICO CON CARICATURE

AVVISO

AI NOSTRI ASSOCIATI

Col Numero d' oggi l' *Arlecchino* sospende le sue pubblicazioni, per ricomparire alla luce ai primi del prossimo Novembre sotto altra forma.

LA DIREZIONE

LA SANTA LEGA

Finalmente l' hanno conclusa! . . . Che cosa? Oh bella! la lega! Roma n' è il convegno, il luogo di ritrovo, il ridotto, ovvero la sede di questa Società di tutti i legittimi di ogni colore, Briganti, Spagnuoli, Francesi, Boemi, Bavaresi, Tedeschi, Principi smessi, generali in ri-

tiro, o per dir meglio in ritirata, Re, Regine, Duchi e Duchini senza Ducato, se ne toglie quelli falsificati da Bombino, Conti senza contanti, Marchesi e Baroni con e senza offe! . . . Tutti insieme unitamente a' neri, cioè preti frati, vescovi, arcivescovi e cardinali i di cui *cardini* cominciano o sono per essere alquanto indeboliti, sbirri, spie, non escluso il boja al servizio del Papa-Re.

Si sono stretti, uniti, legati in nodo indissolubile. Il Presidente onorario è il Sommo Pontefice, l' Imperatore Cecco-Beppe quello effettivo, i Principi ed i Cardinali i consiglieri, il Segretario non se ne domanda è l'Antonelli. Il Cassiere (e questo è buono) M. Erode. I fondi provengono dall' estero a' quali si è dato la denominazione di De-

naro di S. Pietro, per ogni restante si ricorre agli azionisti per mezzo d' imprestito forzoso, e ciò tocca ai poveri Romani. I Francesi ne sono gli agenti. Sembra però che ai primi non vada troppo a sangue il giro che si fa fare a questa borsa, e perciò reclamerebbero una modificazione sul cambio, però gli agenti duri come massi continuano a negoziare le azioni della S. Lega secondo il listino della Borsa di Parigi! I Codini ed i reazionarii in generale sono i mezzani principali che agiscono per la Lega all' estero. A Roma v' è un bosco orribile di questi affari, tanta è la confusione delle richieste di coloro che anelano far parte della Società che benchè nota a tutti, pure fa circolare la voce d' essere affatto Anonima.

Centesimi 7

Lo scopo di questa Santa Lega è d'uccidere anzi distruggere tutti i liberali, fino alla parola Libertà inclusive del Dizionario della Lingua Italiana. — La riconquista dei troni dei principi decaduti è la mira principale. Abolire tutto ciò che sa di Civiltà e Progresso. Fucilare impalare, bruciare gli *usurpatori* del terreno altrui incominciando dal Capo-Brigante Cialdini giù giù fino al tamburino il più giovane. Finalmente mediante l'intervento materiale dell'Austria, andare a Parigi, a Torino e legati i due Ribelli, condurli a Roma ad assistere alla incoronazione degli *ex* e quindi consegnarli al Supremo Tribunale appositamente creato, ove con l'ajuto dei processi antecedentemente ispirati da qualche buon' anima del fu gran *Torquemada* condannare i due scomunicati ribelli dopo avere proclamato l'Assolutismo universale come *dogma* generale e spirituale di S. Madre Chiesa.

Tutto ciò dovrà stare in *Armonia* con i principj presenti, passati e futuri della *Cattolica Civiltà*.

I *Contemporanei* e gli *Amici della Religione* faran giudicare ai posterì i savi principj che informano l'odierna Alleanza. Un *Ufizio* cui sarà data il nome di *Santo* verrà aperto in Roma appositamente per ricevervi a ruolo i contribuenti. L'insegna della Società è un immenso *Chiavone*. La testa del Locatelli servirà di *base* alle prime operazioni. V'ha chi prevede un prossimo *fallimento*, se ciò fosse per accadere, la *liquidazione* potrebbe dar luogo ad una completa Banca-

rotta che obbligherebbe tutti i *membri* della Società a fuggire... e allora? non più *chiavone* ma tanto di *chiavistello* e basta... Addio.

ALLE RISPETTABILI CONSORTI DEI SIGG. AVVOCATI

La mogliera di un Avvocato acquistava or fa un anno presso la ditta M*** di Milano un abito modestissimo di *mussolina matinée*, pagandone l'importo in Lire 22 (dico ventidue) italiane. Aveva messo a soqqadro la bottega del povero mercante, torturandolo poi con interrogatorj e insistenze curiosissime sulla durata dei colori e su quella della stoffa; tanto che il tapino, nel rimetterle il plico, non poté schermirsi dall'assicurarla sulla sua parola che il color dello stampato era *ottimo, vero di Francia, infallibile* alla lavatura, aggiungendo che se ne accorgerebbe in seguito, e in via di chiusa, mettendo là quella spiritosaggine che a me già disse un venditore di zolfanelli: *Lei provi, disse, usi; e strapazzi l'abito; se vien meno il colore, sono quà sempre io a restituirle tutto il danero che la mi dà.*

Il suaccennato mercante faceva nè più nè meno del suo mestiere, recitando quel ritornello, e spacciando quelle nostrali frottole, senza contrarre perciò obbligo o impegno di sorta.

Caso pietoso! L'abito in discorso alla *gran prova dell'acqua* divenne candido più che la neve...

I lai e le smanie della *tra-*

dita non ebbero modo; e dovettero essere di certa entità, se giunsero fino alle orecchie (un po' durette) del caro consorte, tutto chiuso nella gravità delle cause e del suo studio...

V'accese colla penna raccomandata nell'orecchio, stralunò gli occhi: gli si rizzarono *più che spilli* le chiome al triste racconto.... Quei ventidue franchi gli danzarono una ridda disperata nel cerebro già in combustione...; *la vendetta è decisa.*

Il Codice *nostro* (vedi austriaco), *il bavarese, il norvegio, lo scozzese e il russo*, più le *Novelle, le Pandette e il Digesto*, furono rabbiosamente compulsati dall'avvocato, che, in uno dei *migliori atti di sua vita* citava sul serio il malcapitato mercante alla restituzione dell'intero prezzo.

La convenuta Ditta pensò al suo campione, e trovatolo nell'altro avvocato C**, scese in campo a combattere la fatale tenzone, scribacchiando qualche risma di carta bollata...

La prima sentenza assolveva la Ditta...

E la mogliera a rimbrottarne il marito... a perdergli un po' d'opinione... e il marito a stizzirsi... a rodersi in segreto... e a stender *atti di paradiso*...

La appellatoria sentenza e la finale furono il colpo di grazia.

Assolta la Ditta M**, e condannata la mogliera (vedi avvocato) a L. 103 sonanti metalliche per spese di lite, che a casa mia, colle 22 prime, danno in tutto L. 125!... Poh, poh, il vestito era un po' caretto!

Marito e moglie si guardarono in viso e si contemplarono fisi-

LO STATO QUO



MORSI E BACI

Ric. Che tempo fa?
NAP. Dura il temporale.
Ric. E' sarebbe ora che venisse un po' di sole.

e muti per un bel pezzo... Erano impetrati di stupore... di rabbia di corruccio fino alle lagrime...

Mi dicono poi che la moglie non darà più al consorte *diritti a rivendicare* in avvenire e che la clientela di studio, s'accorge nelle specifiche del domestico lutto.

PULCE.

EFFEMERIDI

10 Ottobre 1361. Scoperta la trama ordita da Bocchino Belfrendotti Volterrano per vender la città nativa ai Pisani, il popolo tumultuante ribellò al suo reggimento, ed egli perdè la vita sul patibolo.

11 Detto 1447. Bartolommeo Colleoni Generale dei Milanesi sconfigge e fa prigioniero al Castel del Bosco presso Alessandria il General Francese Dresny spedito in Italia a sostenere contro la nuova Repubblica di Milano le pretensioni di Carlo d'Orleans all'eredità del defunto Duca Filippo Maria Visconti, del quale Carlo era nipote qual figlio di Valentina Visconti.

Leggiamo nel *Pulicarella e lo Diavolo Zuoppo*:

Pe' dda piacere a tutte li liberale e a despietto de tutte li palatune, avimmo dedecato lo giornale nuosto a Zi-Beppe e isso ave azzettato, e nce a mannata pe risposta sta lettera che nuje sprubbecammo:

Signori

Vi ringrazio del Giornale che mi avete spedito: approvo moltissimo lo scopo per cui lo fondaste, cioè quello di educare il popolo ai veri principii di libertà, e per conseguenza accetto con sentita gratitudine la dedica che mi offrite dello stesso.

Gradite i sensi della distinta stima
Caprera 19 Settembre 1861.

Vostro
G. GARIBALDI

Ai Sigg.

Zaccarino, Lubrauo, Rufia e Nobile
in Napoli.

MORSI E BACI

Il Lorenese ha data la mano di sposo ad una Principessa *Pia!* di Borboni. Noi dubitiamo che possa esservi una *pia* nelle file de' borboni.

In tal caso preghiamo la povera disgraziata a ricordarsi la fine che fece una *Tolomei* di tal nome Eh si che l'esempio nella famiglia di *Lorenza* non manca. Testimone la morte della cognata!!

Una Guardia esterna dell'Esposizione fù rampognato acerbamente dal lei Sergente Maggiore, (che dice sotto tenente onorifico) perchè credeva dormisse. Fatto il rapporto l'imputato domandò al suo rampognatore e in presenza dell'ispettore se si ricordava avea fatto non so qual discorso nell'istante che credeva dormisse. « Certamente! con piglio serio soggiunse il sedicente Ufficiale, però voi dormivate! » Come poteva esser ciò se io ascoltai quanto ella disse « riprese la guardia. » Voi dormivate anche ascoltando!?... Bravo bravissimo, si vede alto all'arroganza che il signore ha molto talento e dicesi che di cotestoro ve n'hanno molti che sono ivi impiegati.

Il medesimo si lasciò anche scappare di bocca per la rabbia di vedersi sfuggire un'occasione di nuocere. « Tanto non sono contento fino a che uno de' miei sottoposti venga licenziato, perchè ho fuori una promessa di rimpiazzo!! Bella carità davvero licenziare uno, anche innocente pure per non mancare a qualche *protezione forse* o di qualche bella incopiuolo, o... basta e meglio stare zitti.

Si domanda nuovamente perchè nella chiesa di Or San Michele si continui

ancora il giochetto del *niscondino!* Che non s'abbia a rimediare a questa cosa non lo crediamo, ammenochè i *caudati* custodi non dividessero le mancie che *esigono!* dai visitatori con qualche persona che.. basta per non passare da mala lingua, mi chelerò, ma questa cosa non mi va giù.

L'Armonia giornale poco *Armonico* con risentimento dell'universale taccia il Passaglia di *prete sciagurato*. Che forse avrebbe commesso qualche delitto l'insigne teologo, svelando le marachelle dei protetti dalla signorina?... Eh via il titolo di *sciagurato* lo tenga piuttosto per se la rugiadosa gazzetta, che è un tal termine più adatto a di lei panni. Quanto al *protestarci* sopra (secondo il solito) ci fa meraviglia perchè per un giornale religioso i *protestanti* son tanti esseri dannati.

Sulla Piazza di S. M. Novella con inaudito modo di dire si avvisa farsi vedere una *Razza d'uomini* non mai veduti. Leggendo il cartellone che annunzia in noi non potemmo fare a meno di esclamare che *Razza di bestie!* alludendo all'estensore di quell'avviso!

Il nono congresso degli operai (senza voglia di far nulla) si è sciolto con una *cena*. E i 102 quesiti dove son rimasti?... se non sono andati in fumo, in arrosto almeno saranno certamente. Eppoi si dice che non s'hanno gli affari a gola quando si tratta del benessere del popolo. Che la generosità... dei vini... e la *dolcezza*... delle vivande facesse ad alcuni dimenticare il vero scopo della Società?... Sia come si vuole però è certo che i manipolatori della Nuova Europa (di carta) dimenticaronsi che i troppi cuochi guastan la cucina!...